



UILCA NEWS – 9 dicembre 2015

a cura del Coordinamento Nazionale UILCA
di Nuova Banca Marche

T: 0731/539826 M: 347/1787110

E: uilcabm@gmail.com

QUALE FUTURO PER NUOVA BANCA MARCHE E PER I SUOI DIPENDENTI?

Il presidente Nicastrò e l'a.d. Goffi danno in fretta risposte e rassicurazioni sul futuro di Nuova Banca Marche e dei suoi Dipendenti. La Uilca di Nuova Banca Marche chiede con forza garanzie sul futuro dei 2.650 Lavoratori da tempo - e nell'indifferenza totale - gettati nel tritacarne mediatico di una situazione creata ad arte per distruggere un'azienda che rischia di perdere il suo ruolo strategico su uno dei territori che ha risentito maggiormente della crisi economica ancora pericolosamente in atto.

Mentre la politica continua nei suoi tardivi ed inutili esercizi di attenzione postuma ad una realtà di cui si sono colpevolmente disinteressati quando c'erano ancora margini per incidere;

mentre le associazioni di consumatori alimentano una guerra tra poveri, spingendo azionisti e obbligazionisti a rivalersi sui Dipendenti della banca (a loro volta – essi stessi - azionisti ed obbligazionisti beffati);

mentre si inneggia, in un esercizio di "tafazziana" memoria, alla chiusura dei conti correnti in essere nelle nuove quattro banche;

mentre il Governo si affanna a definire come salvataggio un miserabile inginocchiarsi ad una Europa in cui il ruolo del tricolore italiano è sempre più marginale (basti guardare cosa ha fatto la Germania per Norisbank);

mentre si illudono i risparmiatori con l'ipotesi di un fondo di solidarietà spoglio e portatore di pericolosi distinguo tra investitori, visto che si pensa di stilare una classifica per stabilire chi merita un ristoro e chi no (ieri il ministro Padoa-Schioppa ha addirittura parlato di "intervento umanitario");

mentre si fa credere che la *bad bank* sia solo una pattumiera, quando è invece una vera e propria miniera d'oro che farà guadagnare miliardi di euro di plusvalenze ai protagonisti del "salvataggio", a discapito di coloro che hanno perso tutto;

mentre è scattata la ricerca dei colpevoli, con il dubbio - più che fondato - che i controllanti abbiano responsabilità paragonabili a quelle dei controllati;

LA UILCA RIVENDICA L'ASSOLUTA NECESSITÀ' DI METTERE DEI PUNTI FERMI SUL FUTURO DI NUOVA BANCA MARCHE.

La solidità dei quattro nuovi Istituti, così tanto sbandierata dal presidente Nicastrò e dall'a.d. Goffi, non può riferirsi solo a quei *ratio* patrimoniali che – portati in negativo - ne hanno provocato la liquidazione coatta amministrativa, ma deve poter contare su un Personale che, ancor prima dei clienti, ha un bisogno assoluto e non più procrastinabile di garanzie e rassicurazioni. Le affermazioni del presidente Nicastrò, quando sostiene di non aver paura di una fuga dei correntisti, sembrano foriere di progetti destinati a tenere in scarsissima considerazione il futuro di chi, con sacrificio ed abnegazione ha fatto sì - in trincea e nelle retrovie - che Banca Marche mantenesse raccolta e credibilità sulla clientela. Una clientela allontanata dall'Istituto più dal colpevole silenzio e dalle scelte strategiche prese dai comandanti in cabina di regia che non dai marinai che si sono invece affannati, mettendoci la propria faccia ed i proprio risparmi, a tranquillizzare la clientela a credere in un futuro possibile. Le scelte del Governo sono così uno schiaffo anche alla cieca fiducia nell'azienda non solo dei clienti ma soprattutto da parte dei propri Lavoratori, una fiducia tradita e priva di garanzie su un futuro occupazionale ancora tutto da scrivere. La Uilca di Nuova Banca Marche ritiene che il valore dei Dipendenti sia il punto di partenza su cui costruire un vero rilancio e per questo dice sin d'ora NO a qualsiasi ipotesi che metta in pericolo la stabilità occupazionale, costruita su spezzatini o miscugli tra Istituti e realtà troppo differenti tra loro e con storie molto diverse per potersi scoprire complementari.

Dopo inutili ed equivoci annunci di improbabili albe, trasformatesi purtroppo solo in mesti tramonti, il Coordinamento Aziendale della Uilca rivendica la necessità di individuare interlocutori finalmente credibili per parlare del futuro dei 2.650 Lavoratori di Nuova Banca Marche. Facendolo seriamente, dopo un passato nebuloso di cui ancora inutilmente si discute ed un presente in cui tutti ne parlano, ma nessuno lo fa – ribadiamo seriamente - preoccupandosi di futuro. Gli slogan non servono più ed in assenza di fatti concreti l'unica domanda da porsi rimane: quale futuro attende Nuova Banca Marche? A Nicastrò e Goffi l'obbligo di fornire adeguate e concrete risposte.

Segreteria del Coordinamento Nazionale UILCA di Nuova Banca Marche